

Indicazioni progettuali

In linea con le più recenti normative, i Servizi Sociali Comunali degli Ambiti territoriali Triestino e Carso Giuliano intendono fornire assistenza alle donne vittime di violenza attraverso servizi specializzati, quali il Centro Antiviolenza, le Case Rifugio e di Semiautonomia, da realizzare in co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, come previsto dall'art. 23 della legge regionale 6 agosto 2021, n. 12 (*Interventi per la tutela delle donne vittime di violenza e per il contrasto e la prevenzione di atti violenti e discriminatori*).

Il Centro Antiviolenza, le Case Rifugio e di Transizione nascono per offrire ospitalità alle donne, anche con i figli, che incontrano la violenza nelle sue diverse forme garantendo un sostegno temporaneo necessario per ripristinare un equilibrio, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

L'attivazione del nuovo progetto sarà l'occasione per rinnovare e ampliare le esperienze già fatte, ma dovrà prevedere alcune linee di azione indicative e alcuni servizi di seguito descritti:

a) sportello di ascolto: con funzione di segretariato sociale finalizzato allo svolgimento di colloqui preliminari, anche telefonici, per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili; viene prevista l'apertura di sportelli di ascolto, uno nel Comune di Trieste e due nelle zone periferiche, uno a Muggia e uno a Duino Aurisina;

b) presa in carico multidisciplinare della donna vittima di violenza;

c) supporto ai minori vittime e/o testimoni di violenza intrafamiliare anche assistita, delle orfane e degli orfani di femminicidio;

d) accesso al servizio e orario di apertura: l'accesso al Centro Antiviolenza dovrà essere aperto a tutte le donne, con o senza figli, che hanno subito o stanno subendo situazioni di violenza. L'accesso può avvenire su diretta azione della donna interessata, su richiesta o proposta dei servizi sociali e/o sanitari del territorio provinciale, delle Forze dell'Ordine o di altri soggetti pubblici o privati impegnati nel contrasto al fenomeno della violenza. Sarà richiesta l'apertura al pubblico per almeno 30 ore settimanali da distribuire sui due Ambiti, con la presenza di almeno cinque operatrici.

e) numero di telefono dedicato: vanno garantiti la reperibilità telefonica con operatore di 6 ore al giorno, la ricezione telefonica automatica 7 giorni su 7 e h24, specificando le modalità del collegamento con il numero verde antiviolenza nazionale 1522 e la reperibilità h24 per le donne ospiti;

f) ospitalità della donna con eventuali minori: verrà garantita sia l'ospitalità di emergenza garantendo l'anonimato, la riservatezza e la sicurezza, sia l'ospitalità di grado successivo ad opera di case rifugio e di transizione, precisando per ciascuna tipologia il numero di posti effettivamente proposti;

g) équipe multidisciplinare: dovrà possedere una specifica formazione sui temi della violenza di genere. L'équipe deve prevedere la presenza di tutte le professionalità indicate dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne;

h) sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati: saranno forniti agli Enti concedenti a cadenza semestrale su tutte le attività del Centro Antiviolenza e sul fenomeno della violenza di genere, in linea con il Piano strategico nazionale;

i) formazione e/o aggiornamento delle operatrici: vanno organizzate secondo un cronoprogramma e le indicazioni del Piano strategico nazionale e ove possibile condivise con gli operatori dei Servizi Sociali degli Ambiti;

l) sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul fenomeno della violenza di genere - organizzata secondo le indicazioni del Piano strategico nazionale con particolare riguardo alle scuole e alle agenzie formative e di socializzazione e in un'ottica di rete

m) rafforzamento della rete integrata con il SSC dei due Ambiti e con gli altri soggetti pubblici e privati

n) proposte innovative di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa che prospettino scenari di tipo sperimentale e aprano piste ancora non attivate nel territorio, anche con l'adesione a buone pratiche e modelli operativi già sperimentati, anche europei ed internazionali in considerazione della posizione transfrontaliera degli Ambiti, in linea con i nuovi paradigmi dell'attuale contingenza sociale.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: STEFANO CHICCO

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 17/09/2026 12:45:28